

# BORZOI

STANDARD FCI N° 193



Голова псового кобеля Султана.  
Тип головы, к которому стремился Великий Князь,  
выбирая производителей

## Sultan Perchino

**DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD ORIGINALE VIGENTE: 04.09.2019**

Il nuovo standard modifica alcuni punti del precedente, rendendoli meno chiari e a volte facendo confusione, il tutto per lo più dovuto ad una non corretta e fedele traduzione dal russo all'inglese.

La più grande novità è rappresentata dalla introduzione della prova di lavoro. I tempi ed i modi per il suo conseguimento verranno stabiliti dalla FCI e, per l'Italia, dall'ENCI di concerto con il CLUB del LEVRIERO.

Commento allo standard a cura del **Dott. Stefano Corvi**



# STORIA della RAZZA

## BREVI CENNI STORICI

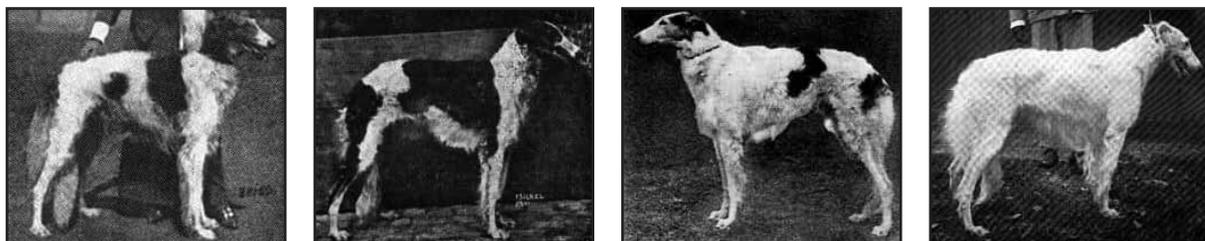
La storia del Borzoi risale al XV secolo, all'epoca dell'invasione Mongola. I Tartari usavano cacciare con un levriero di origine Araba ( Koutsi ), mentre i cacciatori russi non avevano levrieri; durante la caccia utilizzavano cani Loshaya estremamente forti, che erano in grado di catturare ed uccidere un cervo o anche un Alce.

Un incrocio tra il Koutsi ed il Loshaya divenne il prototipo del Borzoi.

Questi cani erano raffigurati nel libro di preghiere del Gran Principe Vasily III, il padre di Ivan il Terribile. Nei secoli XVI–XVI l'apporto di sangue Chart Polski (Levriero Polacco) aggiunse nobiltà ai loro discendenti. La fama di cani che ne derivarono si accrebbe così tanto che oltrepassò i confini dell'impero russo. Un ulteriore sviluppo della razza fu influenzato dall'incrocio con il Klock – il levriero barbuto di Curlandia, un enorme, forte e feroce levriero. I loro discendenti divennero cani senza barba, con peli lunghi e fini. Essi segnarono l'inizio del tipo di Borzoi "Gustopsov".

L'apporto di sangue Greyhound diede vita al tipo di Borzoi "Chistopsov".

Più tardi venne aggiunto il sangue dei levrieri di Crimea e di Montagna (Gorsky) conosciuti per la loro resistenza. Il Borzoi è quindi il risultato dell'incrocio di queste razze.



Da sinistra a destra:

Asmodey Perchino, Pitchka Perchino (progenitori della maggior parte dei Borzoi europei), Bistri Perchino e Sorva Woronzowa (due dei capostipiti del ceppo americano).

L'attenzione, l'agilità e la velocità dei Borzoi nell'inseguire la preda, la sua capacità di sfrecciare in un lampo, di affrontare la preda abilmente tutto in una volta, la sua ferocia e coraggio, tutte queste importanti qualità si sono rivelate essere molto utili quando si caccia una preda su brevi distanze e in terreni irregolari. I borzoi furono anche usati con successo per la caccia nelle steppe, dove dovevano lavorare su lunghe distanze. La caccia con grandi mute di levrieri e segugi e con speciali cavalli - "Hunters" - apparve nei secoli XVIII-XIX. Tali mute da caccia consistevano di diverse centinaia di cani e differivano l'uno dall'altro nel tipo e capacità di lavorare. La muta di caccia del "Perschino" del Granduca Nikolai Nikolaevich era particolarmente famosa sia per la squisita bellezza dei cani che per la loro velocità e passione per la caccia.



Il primo Congresso degli estimatori del Borzoi fu organizzato nel 1874, ma solo nel 1888 la Moscow Hunting Society adottò il primo standard del Borzoi, in cui i vari tipi esistenti vennero finalmente uniti in un'unica razza.

N.P. Yermolov fu l'autore di questo standard, i cui principi fondamentali rimangono ancora gli stessi nonostante le modifiche apportate nei secoli XX e XXI – negli anni 1925, 1939, 1951, 1963, 1969, 1980, 1993, 1995 e 2006.

# LAVORO e CARATTERE

## UTILIZZO

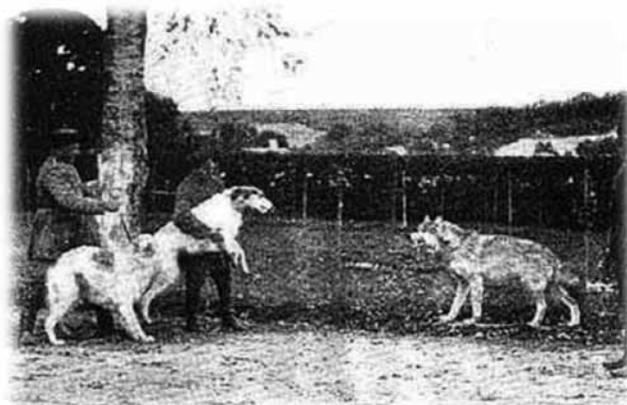
Levriero da caccia, racing e coursing.

Il Borzoi è un cane da caccia a vista usato principalmente per la caccia alla lepre e alla volpe, meno per la caccia al lupo. Combina grande agilità con resistenza ed abilità per affrontare abilmente un inseguimento dall'inizio alla fine. Impiegato con successo nel coursing e nel racing.

Mi piacerebbe fare una precisazione. L'utilizzo principale per la caccia alla lepre e alla volpe, nei paesi ove essa è permessa, è più ascrivibile ai tempi moderni. Ai tempi degli Zar la caccia al lupo era l'utilizzo primario del Borzoi. Questo tipo di caccia, nella Russia Zarista, era effettuata dai grandi feudatari dell'Impero e aveva un carattere di spettacolarità rituale e scenografica particolare. Era un'occasione mondana, un appuntamento al quale non si poteva rinunciare.



Venivano mantenute delle grandi mute, dando molta importanza all'uniformità della taglia ed al colore del mantello dei cani. Gli invitati montavano tutti cavalli dello stesso colore. La caccia assumeva un aspetto tra il teatrale e il liturgico. I levrieri venivano tenuti al guinzaglio dagli uomini a cavallo, mentre i battitori precedevano la caccia con altri cani, di tipo braccoide, che avevano lo scopo di reperire e stanare la preda. Appena questa era individuata, i levrieri venivano sciolti e lanciati all'inseguimento al galoppo seguiti dai cavalieri. Quando i cani raggiungevano il lupo lo immobilizzavano, per lo più afferrandolo dietro le orecchie, in attesa dei cacciatori che, una volta giunti, o lo uccidevano o lo catturavano. I soggetti risparmiati, una volta catturati e resi innocui, venivano portati ai canili dove erano utilizzati per addestrare i giovani Borzoi, che gli venivano aizzati contro.



Il racing ed il coursing sono discipline sportive che si sono aggiunte solo in tempi più recenti e che mettono comunque in risalto le grandi capacità venatorie di questa razza.



#### **CARATTERE:**

Temperamento calmo; la risposta visiva è molto evidente.

Andature tipiche: prima che la preda venga trovata – trotto lento o anche passo; nell'inseguimento della preda – galoppo lanciato.

Nei confronti delle persone può essere riservato o amichevole.

Il Borzoi è un animale dotato di grande sensibilità, di una calma dignitosa.

Nonostante ciò è sempre in allerta, con occhi che guardano lontano, sempre pronto a scattare all'inseguimento della preda o di qualsiasi cosa si muova. Segni di timidezza o aggressività non fanno, o non dovrebbero fare parte, del suo modo di essere.

Il Borzoi dovrebbe dare l'impressione di grande presenza fisica e sicurezza, senza essere aggressivo.

Non è raro che se un estraneo tenta di accarezzargli la testa il Borzoi la sposti.

## ASPETTO GENERALE

Cane di aspetto aristocratico, alto, di struttura fine ma forte, armoniosamente costruito, piuttosto alto sugli arti, abbastanza stretto nel corpo. Formato leggermente allungato. Le femmine sono più lunghe dei maschi.

La pelle è sottile, elastica, senza pieghe. I muscoli sono asciutti, allungati, molto ben sviluppati. L'ossatura è forte ma non massiccia.

### PROPORZIONI IMPORTANTI:

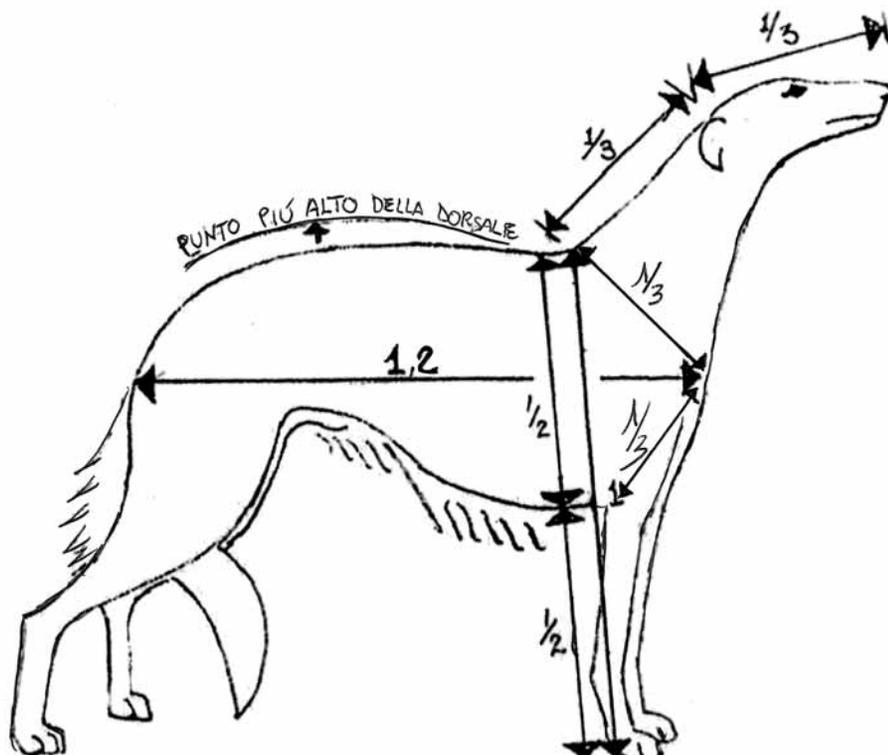
- Nei maschi l'altezza al garrese è uguale o maggiore di 1-2 cm di quella al sacro.
- Nelle femmine queste due altezze sono uguali.
- La lunghezza del tronco è leggermente superiore all'altezza al garrese.
- La profondità del torace è uguale a circa la metà dell'altezza al garrese.
- L'altezza ai gomiti è leggermente superiore alla metà dell'altezza al garrese.
- La lunghezza del muso, dalla punta del naso allo stop, è leggermente superiore a quella del cranio, dallo stop all'occipite

Il Borzoi è stato selezionato ed allevato per essere un superbo cacciatore. La sua struttura è proporzionata alla sua funzione, ed in nessuna sua parte è sovradimensionata.

È un cane da caccia con una vista acuta ed un movimento potente, che gli permette di rincorrere e cacciare la sua preda sia essa un lupo, un cervo o una lepre.

La ricchezza del mantello, la bellezza e brillantezza dei colori, l'equilibrio delle proporzioni, l'eleganza del movimento e l'armonia delle forme gli impartiscono una indiscutibile aria di nobiltà. Si distingue per la sua calma e la grande sicurezza di sé.

Il Borzoi è un cacciatore agile, pur essendo di grande taglia, e dovrebbe quindi essere capace di una grande accelerazione a partire da una posizione ferma. Queste caratteristiche prevedono delle sane articolazioni, buone angolazioni anteriori e posteriori, ossatura e piedi forti, buone condizioni fisiche, petto ben disceso e giustamente ampio (per dare spazio a cuore e polmoni)..

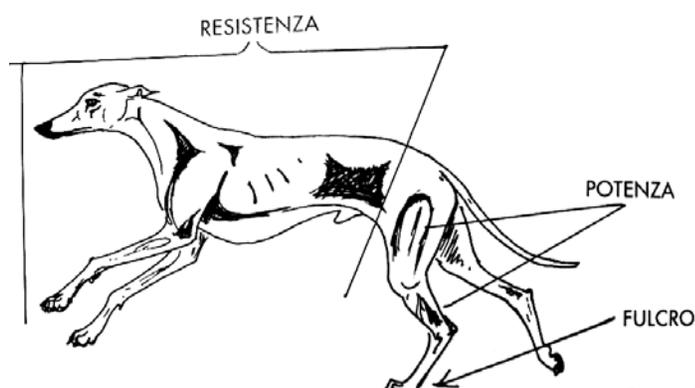


Questo disegno mostra una perfetta armonia e le giuste proporzioni tra le varie parti del corpo di un Borzoi. Noterete che la testa ed il collo dovrebbero essere della stessa lunghezza e rappresentare circa 1/3 dell'altezza al garrese. Anche la scapola dovrebbe avere la stessa lunghezza della testa. L'omero invece dovrebbe essere leggermente più lungo della scapola, così come la tibia nei confronti del femore. Essendo l'angolo scapolo omerale piuttosto aperto, pur essendo comunque marcato, la maggior lunghezza dell'omero favorisce una migliore inclinazione dal davanti all'indietro dello stesso, facendo sì che il gomito si trovi in corrispondenza della linea immaginaria che discende dal profilo posteriore della scapola al suolo. Inoltre una maggior lunghezza dell'omero permette una più ampia oscillazione dello stesso durante il movimento, rendendo il passo più lungo.

La tibia, leggermente più lunga del femore, è più vantaggiosa essendo essa il braccio della leva di II genere che sta alla base dell'origine del movimento propulsivo.



Il borzoi è inscritto in un rettangolo appena accennato. Questo si traduce in una lunghezza del tronco leggermente superiore all'altezza al garrese, ma di quanto? Direi di 1-2 cm. Essendo la tendenza negli ultimi anni di avere soggetti un pochino bassi su gli arti qui, nel nuovo standard, si dà enfasi al fatto che il Borzoi debba dare l'idea di essere alto sugli arti e questo si traduce in una altezza al gomito leggermente superiore alla metà dell'altezza al garrese. Viene poi specificato che la profondità del torace (in realtà l'altezza del torace perché la profondità è la sua lunghezza) è uguale a circa la metà dell'altezza al garrese, ma questo significherebbe che il profilo inferiore del torace sarebbe più in basso dei gomiti, il che è impossibile oltre che poco funzionale. In realtà l'altezza ai gomiti è circa uguale alla metà dell'altezza al garrese ed il torace non scende mai completamente fino al gomito, nelle razze grandi galoppatrici, perché questo rappresenterebbe un grave impedimento nei cambi di direzione che il cane deve compiere durante l'inseguimento della preda. Riguardo alle proporzioni della testa, la lunghezza del cranio e quella del muso sarebbero uguali, ma in questo caso, è il tartufo che, essendo sporgente rispetto alle ossa nasali e alla mandibola, dà la maggior lunghezza del muso rispetto al cranio.





## TESTA:

Aristocratica, stretta, lunga, proporzionata all'aspetto generale; la testa è così sottile che le vene principali si vedono attraverso la pelle. Vista di profilo la linea superiore della testa forma una linea lunga, leggermente convessa. Le arcate sopracciliari e zigomatiche non sono pronunciate.

## REGIONE DEL CRANIO:

Cranio: Visto da sopra, stretto, allungato, di forma ovale. Visto di profilo, quasi piatto.

L'occipite è ben pronunciato.

Stop: appena percettibile.

## REGIONE FACCIALE:

Naso: Largo, sempre nero qualunque sia il colore del mantello, considerevolmente prominente rispetto alla mandibola.

Muso: Lungo, asciutto, ben pieno in tutta la sua lunghezza, dritto o leggermente inclinato in avanti, leggermente arcuato vicino al naso. La lunghezza del muso, dalla punta del naso allo stop, è leggermente superiore a quella del cranio, dallo stop all'occipite.

Labbra: Tese, ben aderenti, fini, bordate di nero qualsiasi sia il colore del mantello.

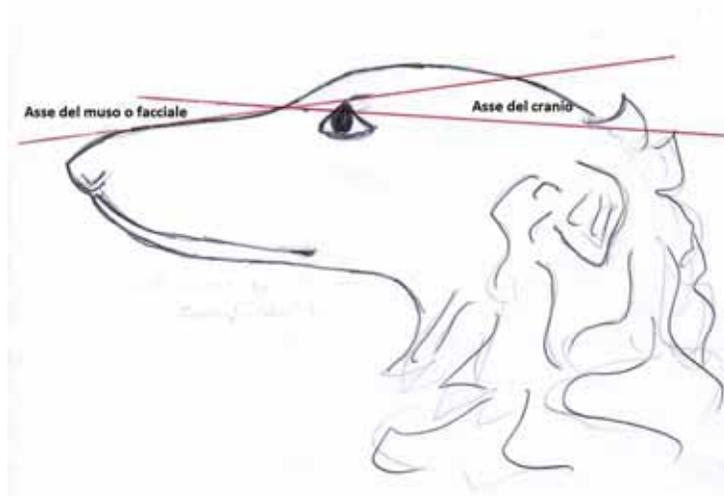
L'intera testa deve essere lunga ed asciutta, mai pesante e grossolana, soprattutto nella parte posteriore del cranio.

La sua forza, potenza, deriva più dalla profondità (lunghezza) che non dalla larghezza. Quando osserviamo la parte posteriore del cranio, pensiamo più ad un ovale piuttosto che ad un cuneo. Importante è anche l'altezza della mandibola che, quando maggiore, dà più ampia superficie di inserzione ai muscoli masticatori, con conseguente maggior potenza di morso e presa.

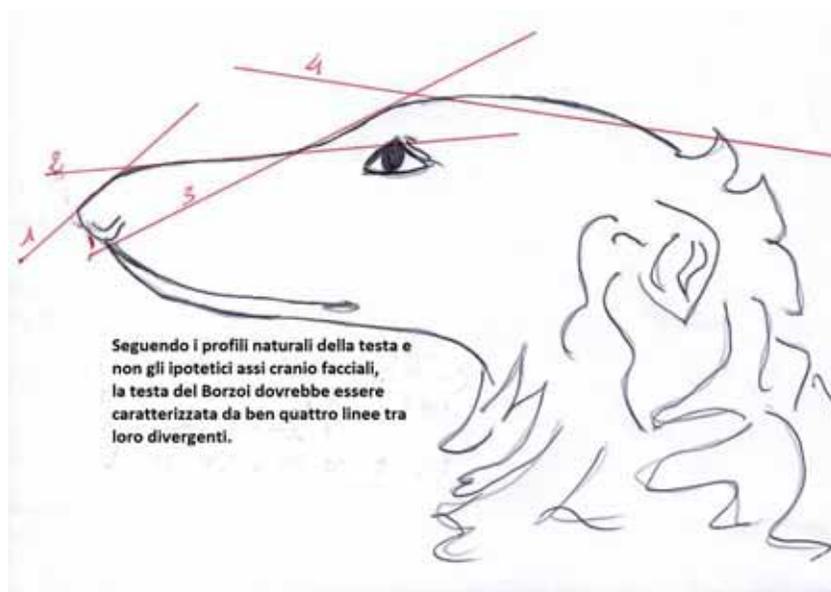
La pienezza sotto e tra gli occhi permette un graduale passaggio dal cranio al muso senza bruschi restringimenti, gradualità che continua verso il naso che non sarà mai a punta. La linea superiore del muso è quasi rettilinea, fatta eccezione per una tipica collinetta in prossimità del tartufo, che invece ha poi un andamento discendente (naso romano).

La linea inferiore della mandibola e quella superiore del muso dovrebbero essere quasi parallele per impedire l'aspetto a cuneo del muso, visto di lato.

L'asse del cranio (linea immaginaria che va dal centro dell'osso occipitale alla linea degli occhi) e l'asse facciale o del muso (coincidente con il profilo superiore del muso) devono essere divergenti. Questo si traduce in una linea superiore della testa che, a livello del passaggio dalle ossa frontali a quelle nasali, mostra una certa convessità.



Facendo riferimento ai puri profili, visibili ad occhio nudo, in realtà in una testa ideale del Borzoi si dovrebbe avere la percezione di ben quattro linee tra esse divergenti, come ci mostra il disegno sottostante



La pelle della testa è così fine, e quasi priva di tessuto sottocutaneo, da far intravedere le raffinate salienze ossee e le ben definite vene (cesello).

La testa del Borzoi in taglia, forma ed ossatura è un buon indicatore della struttura del resto del corpo.

Il tartufo, come già accennato sopra, sarà molto sporgente rispetto alle mascelle e le mandibole. Mobile, con narici ben ampie e sempre nere, qualsiasi sia il colore del mantello.

L'angolo interno dell'occhio dovrebbe dividere la testa equamente, tra l'occipite e lo stop e tra questo ed il punto di passaggio dalle ossa nasali al tartufo.

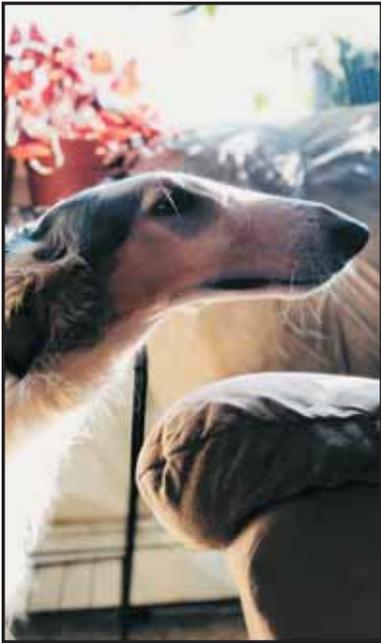
Le mandibole devono essere lunghe, potenti, ben alte; la lunghezza della testa di un Borzoi maturo dovrebbe essere intorno ai 30-33 cm e, di questi, 14-15 cm dovrebbero essere a favore delle mascelle (superiore ed inferiore) e, di conseguenza, i denti premolari saranno ben distanziati tra loro.

Le mandibole dovrebbero essere forti abbastanza da permettere al cane di afferrare, atterrare la preda e tenerla ferma.

Ovviamente ci dovrà essere una differenza tra una testa maschile ed una femminile, che sarà più gentile ed aggraziata, qualità che mai dovrebbero essere confuse con fragilità, debolezza o muso a punta.

Quando si esamina una testa, si deve dare rilievo alla espressione, alla squisita finezza della pelle che mostra le vene, la definizione dell'arco zigomatico, poco pronunciato, e i muscoli.

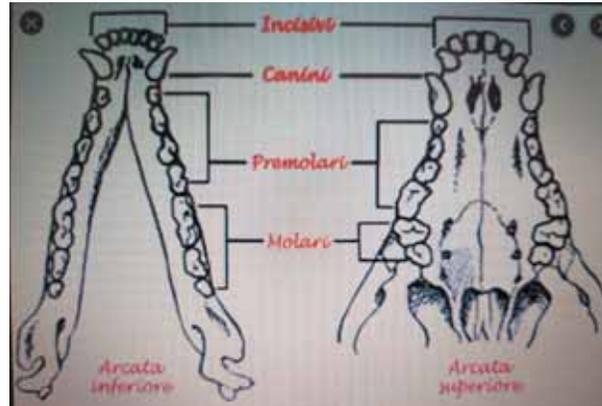




## MASCELLE/ E DENTI:

Denti bianchi, forti, gli incisivi sono piazzati vicini; i canini non sono troppo divaricati. Chiusura a forbice. La chiusura a tenaglia è ammessa ma non desiderabile. Dentatura completa. L'assenza dei due molari terzi (M3) e di uno o due premolari 1 (P1) sono accettate. Guance: Piatte, non pronunciate.

Prima di entrare nel dettaglio delle problematiche legate ai denti, ritengo opportuno fare una veloce descrizione della "normale" dentatura di un cane e, nello specifico, di un Borzoi. Un cane adulto ha 42 denti, 12 incisivi (6 superiori e 6 inferiori), 4 canini (2 superiori e 2 inferiori), 16 premolari (8 superiori e 8 inferiori) e 10 molari (4 superiori e 6 inferiori). Il disegno sottostante mostra esattamente quanto detto sopra:



Gli incisivi devono essere piazzati verticalmente sulle gengive ed essere ben serrati tra loro. In una perfetta chiusura a forbice, gli incisivi della arcata superiore sono davanti a quelli della arcata inferiore e sono a stretto contatto tra loro (vedi figure sotto).

Nel vecchio standard, tra i difetti eliminatori, erano annoverati i canini inferiori troppo stretti, tali da andare a ferire le gengive dell'arcata superiore o addirittura il palato.

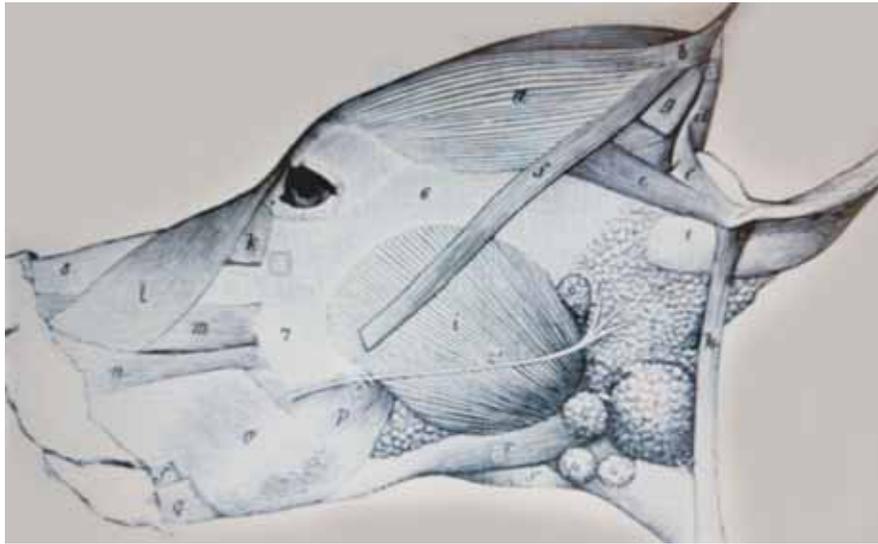
Questo punto è stato a volte frainteso e si sono per molto tempo penalizzati soggetti che avevano i canini inferiori aderenti alle gengive, ma che non ferivano in alcun modo le mucose. Con il nuovo standard la cosa viene ridimensionata con la specifica: canini inferiori non troppo divaricati.

In effetti con una eccessiva divaricazione dei canini inferiori verso l'esterno, si accompagna spesso una notevole riduzione della altezza della mandibola, e quindi un indebolimento del morso e della presa. Una mandibola e una mascella alte, offrono una maggior superficie di ancoraggio dei tendini dei muscoli masticatori, massetere e buccinatore, con conseguente maggiore potenza ed efficienza del morso.

Il Borzoi è un cane la cui testa subisce un continuo rimodellamento per tutta la vita.

Non è raro che un esemplare, che fino ai quattro o cinque anni presentava un morso perfettamente a forbice e una buona posizione dei canini, si ritrovi a 7 anni con una chiusura a tenaglia, o con i due picocchi inferiori in fuori, e con i canini inferiori molto più aderenti alle gengive o che addirittura le feriscono.

Sulla mancanza dei premolari, il vecchio standard offriva una spiegazione più dettagliata. Il terzo molare (M3 che sono solo 2, inferiori) e il primo premolare (P1, 2 superiori e 2 inferiori), sono denti così piccoli da non essere considerati importanti e necessari. Cosa ben diversa sono il quarto premolare superiore (P4) ed il primo molare (M1) inferiore, che sono i più grandi tra tutti i denti e molto importanti dal punto di vista funzionale perché è proprio in corrispondenza di questi che si scarica la forza dei muscoli masticatori sopra menzionati.



i) muscolo massetere, p) ed e) muscoli buccinatori

Gli incisivi ben serrati tra loro, senza spazi, e i canini superiori ed inferiori ben occlusi (canino inferiore che si posiziona nel diastema, spazio, tra il canino ed il canino superiori), sono fondamentali per afferrare e trattenere la preda. I molari (esclusi gli M3) sono fondamentali per la masticazione, il premolare P4 superiore e Molare M1 inferiore sono importanti per rompere, frantumare le ossa.

Molti studiosi considerano la mancanza di premolari un fenomeno evolutivo.

A mio parere è un fatto degenerativo che va tenuto sotto controllo e penalizzato in fase di giudizio. Di seguito immagini che mostrano la dentatura corretta di un Borzoi.



## OCCHI:

Grandi, a mandorla, da marrone scuro a marrone; le palpebre sono bordate di nero, aderenti all'occhio.

Gli occhi sono il punto focale dell'espressione; essi sono scuri, indipendentemente dal colore del mantello.

Gli occhi chiari sono da penalizzare, come anche le rime palpebrali di colore diverso dal nero, anche nei cani bianchi.

Gli occhi sono a mandorla ma non a fessura. Il globo oculare deve essere grande e non presentare segni di infossamento o microftalmia. E' l'apertura delle rime palpebrali che dà la forma all'occhio che, oltre ad essere a mandorla, è piazzato obliquamente, in posizione ultralaterale e a fior di testa.



La particolare forma dell'occhio del Borzoi è data dalla rima palpebrale superiore, che presenta un angolo appena accennato in corrispondenza del tubercolo dell'arcata sopraciliare, e dall'andamento ad ellisse rovesciata della palpebra inferiore. L'arcata sopraciliare non deve essere molto marcata, ma deve presentare un angolo in corrispondenza del quale la palpebra superiore presenta una leggera fossetta che dà un'aria di nobiltà all'espressione (come si può vedere nei cavalli di razza purosangue inglese).



La terza palpebra dovrebbe essere pigmentata, come le due esterne, ma se non lo è deve essere il meno sviluppata possibile, in modo da non rovinare l'espressione. A volte si possono osservare soggetti con una terza palpebra pigmentata ed una no; in genere l'occhio con la terza palpebra pigmentata è più resistente alle congiuntiviti ed alle infezioni.

Il Borzoi deve apparire intelligente, in allerta ed acuto, qualità necessarie per un cacciatore. L'espressione dipende fortemente dall'occhio; è qui che si può captare la nevrità, l'aggressività ed il vero temperamento "sicuro di se" del Borzoi, pur offrendo la maggior parte del tempo una espressione dolce.

## ORECCHIE:

Piccole, sottili, mobili, con la punta stretta, ricoperte di pelo corto.

Attaccate al di sopra della linea dell'occhio, piazzate vicine e indietro, puntate verso la nuca. Le punte delle orecchie sono posizionate l'una vicina all'altra, dirette verso il basso, lungo il collo ed aderenti ad esso. Quando il cane è in attenzione, le orecchie sono portate più alte, raddrizzate sulle cartilagini; le loro punte sono dirette di lato o ricadenti in avanti. A volte una o entrambe le orecchie sono raddrizzate come quelle di un cavallo.

Le orecchie del Borzoi sono generalmente portate all'indietro, aderenti al collo con le punte che ricadono verso il basso (attenzione, NON A ROSA), o che si adagiano verso l'occipite fino quasi a toccarsi. Presentano sempre una piega, mai portate dritte all'indietro.

Nei soggetti maturi, con il manicotto di pelo del collo molto sviluppato, sembra che le orecchie non ci siano. Sono piccole, a punta, fini e delicate, attaccate alte, sopra il prolungamento della linea dell'occhio. In alcuni casi le punte si incrociano dietro l'occipite.

In attenzione le orecchie possono essere raddrizzate in una posizione semieretta, con le punte ricadenti in avanti o di lato, oppure, negli stati di forte eccitazione, possono anche essere completamente raddrizzate come quelle di un cavallo.



Le orecchie grandi, ricadenti e piatte verso il basso (come nei segugi) sono da considerarsi difetto grave.



L'orecchio può essere la prima cosa ad essere strappata, durante la caccia, dalla preda che si difende, quindi devono essere piccole (anche per un fatto di aerodinamicità).

## COLLO:

Lungo, asciutto, muscoloso, leggermente arcuato, di forma ovale (leggermente appiattito lateralmente), con attaccatura media.

In accordo alla definizione della razza, il Borzoi deve essere "estremamente elegante", dalle linee aggraziate ma forte allo stesso tempo. Il collo è il punto cardine per legare tutte queste qualità insieme. Idealmente dovrebbe essere lungo quanto la testa. Se fosse troppo lungo, non sarebbe funzionale e sufficientemente forte per acchiappare un lupo. Se fosse corto come quello di un toro, non solo non avrebbe la flessibilità necessaria, ma interferirebbe con l'azione essenziale della scapola e con l'ampiezza di azione e velocità dell'arto anteriore. Ha una sezione ovale, più stretto all'attaccatura con la testa, va allargandosi gradualmente verso il tronco.

E' leggermente arcuato. Questa elegante arcuatura inizia in corrispondenza della 2°/ 3° vertebra cervicale per poi iniziare a discendere, fondendosi poi armoniosamente alla linea dorsale. Il collo è importantissimo nel meccanismo del movimento (soprattutto nel galoppo) perché con i suoi movimenti di basculamento permette lo spostamento avanti ed indietro del baricentro; esso inoltre svolge anche una importante funzione di "timone" nei bruschi cambi di direzione durante l'inseguimento della preda.

## CORPO:

Linea dorsale: E' un arco poco pronunciato.

Garrese: Non pronunciato.

Dorso: Largo, muscoloso, elastico, flessibile.

Lombi: Abbastanza lungo, arcuato, muscoloso, ampio. Insieme con il dorso forma il dolce arco, più pronunciato nel maschio che nella femmina. Il punto più alto di questo arco è nella sua metà, che corrisponde alla regione della 1° o 2° vertebra lombare.

Groppa: Lunga, larga, moderatamente inclinata. La larghezza della groppa, misurata tra le due tuberosità iliache, non deve essere inferiore a 8 cm.

Torace: Di sezione ovale, profondo, non stretto, ma non più largo della groppa, disceso quasi fino ai gomiti. Visto di lato la punta del petto è abbastanza prominente e posizionata a livello della articolazione scapolo-omerale. In corrispondenza delle scapole il torace è più piatto, ma diventa più ampio gradualmente verso le false costole.

Linea inferiore e ventre: Risale bruscamente verso i fianchi.

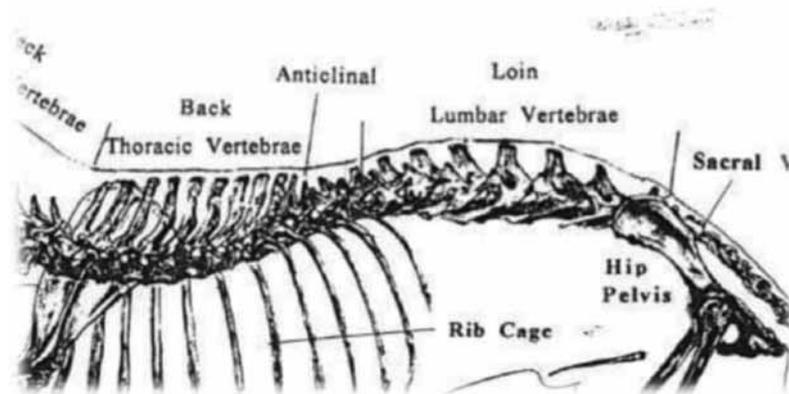
La profondità (altezza) del petto deve arrivare quasi al gomito e dovrebbe essere approssimativamente la metà dell'altezza totale del cane, al garrese. Le costole devono essere abbastanza appiattite e la sezione del torace deve essere ovale. Il cane deve poter correre veloce, deve essere armoniosamente aerodinamico.

Non riuscirebbe mai a prendere un lupo se avesse il torace di un Bulldog o di un San Bernardo, ma anche un torace piatto è inappropriato perché c'è bisogno di spazio per il cuore ed i polmoni. Tra le scapole l'ampiezza della cassa toracica è inferiore e va aumentando man mano che si procede verso le false costole. Il punto di maggior ampiezza viene raggiunto a livello della 8 costa.

Il Borzoi non deve avere un petto carenato, come quello di un Bassotto, ma abbastanza ampio, visto da davanti, tanto da poter permettere un movimento libero ed armonioso del braccio e facilitare abilmente le grandi girate e cambi di direzione. Meglio descritto come avampetto leggermente prominente. Una giusta larghezza del petto, che non deve essere più ampio della groppa, equivale a 4 dita di una mano.



L'arco dorsale-lombare dovrebbe iniziare a partire dalla 11° vertebra toracica, vertebra anticlinale, e raggiungere il suo punto più alto a livello della 1-2 vertebra lombare e poi degradare armoniosamente e con continuità verso la groppa, fino all'attaccatura della coda.



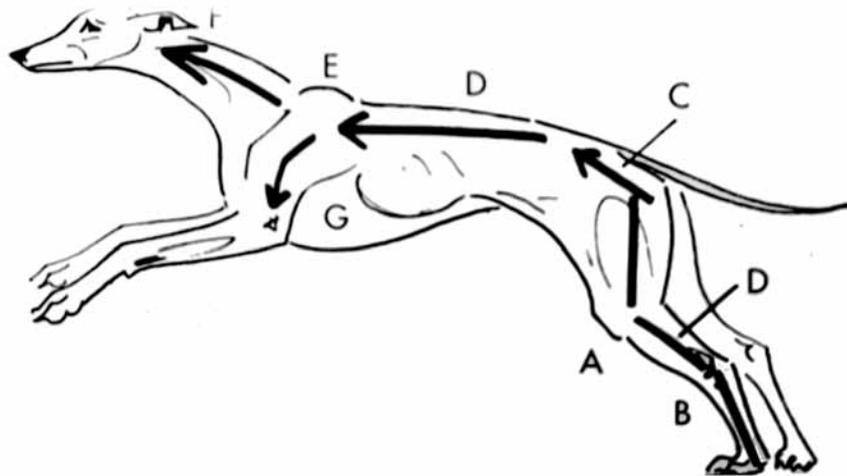
Nei vecchi standard il punto più alto dell'arco dorso-lombare si faceva coincidere con l'ultima costa, che dovrebbe essere approssimativamente la metà della lunghezza totale del corpo del cane. Spesso però da questo punto la ridiscesa verso la groppa si faceva troppo ripida, dando alla intera linea superiore un senso di eccessiva arcuatura ed alla groppa una eccessiva inclinazione.

Ma quanto deve essere pronunciato questo arco dorso-lombare? L'aspetto dovrebbe ricordare quello di un arco a sesto ribassato. Tradotto in centimetri, tracciando una linea immaginaria che va dal profilo superiore della scapola al profilo superiore dell'ala dell'ileo (punta dell'anca), il punto più alto della curvatura dorso-lombare dovrebbe trovarsi 2-3 cm più in alto rispetto a questa linea.

La groppa deve essere lunga, larga e perfettamente raccordata alla linea che discende dai lombi. L'inclinazione sarà più marcata di quella di un trottatore. L'arco lombare e la pronunciata inclinazione della groppa permetteranno al treno posteriore di portarsi molto sotto il corpo del cane, durante la fase di maggior contrazione nel galoppo veloce (vedi movimento). La massa muscolare, che ricopre il bacino ed il sacro, dà alla groppa un profilo non molto inclinato, ma la maggior inclinazione va ricercata nell'asse delle ossa della pelvi (non visibile ad occhio nudo).

La linea superiore deve apparire come una linea continua e sinuosa che va dalla testa al collo, dal collo alla linea dorsale e fluire fino all'attaccatura della coda; una linea continua che si mantiene sia in stazione che in movimento.

Questo è fondamentale per permettere la trasmissione, totale ed efficiente, della spinta propulsiva dal posteriore all'anteriore.



Ci sono diversi fattori che possono condizionare (in positivo ed in negativo) una corretta linea dorsale:

- Tono muscolare
- Obesità
- Gravidanza
- Lunghezza del pelo sul garrese e sulla groppa
- Età

Le femmine possono avere la linea superiore più piatta rispetto al maschio. Lo spazio tra le due ossa iliache deve essere di almeno 8 cm. Quando visto da dietro, i quarti posteriori (la groppa) dovrebbero apparire come la parte più ampia del cane.

Alcuni esempi di linee dorsali corrette:



**CODA:** A forma di sciabola o scimitarra, sottile, lunga, con frange dense ed abbondanti. Passata tra le gambe posteriori e sul fianco, deve arrivare fino alla tuberosità iliaca. Quando il cane è in piedi naturalmente, la coda ricade verso il basso. In movimento è portata rialzata, ma non al di sopra del dorso. La coda è l'estensione della colonna vertebrale; è necessaria per il bilanciamento, specialmente nei cambi di direzione. In movimento deve essere portata bassa, in una forma di sciabola o scimitarra, e non arricciata.



Deve essere sufficientemente lunga, tanto da arrivare almeno all'ala dell'ileo, quando passata tra gli arti posteriori e sollevata verso il fianco. Una coda perfettamente portata e di giusta lunghezza, dovrebbe idealmente accarezzare il terreno, con le sue frange, durante il movimento. In stazione, dovrebbe toccare il terreno con la punta. Se la coda è portata troppo alta o addirittura sopra la linea dorsale, la graziosa continuità della linea superiore viene a mancare.

#### ARTI ANTERIORI:

Aspetto generale: Arti anteriori asciutti, muscolosi, visti di fronte perfettamente dritti e paralleli. I muscoli della spalla sono ben sviluppati. L'altezza al gomito è di poco superiore alla metà dell'altezza al garrese.

Spalla: Le scapole sono lunghe ed oblique.

Braccio: Lungo, moderatamente obliquo. L'angolo scapolo-omerale è ben pronunciato.

Gomiti: posizionati parallelamente al piano mediano del corpo o leggermente all'infuori ("sul campo").

Avambraccio: Lungo, pulito, di sezione ovale; visti di fronte, stretti; visti di lato, larghi; la punta del gomito fortemente sviluppata.

Metacarpo (pastorali): Moderatamente lunghi, leggermente obliqui.

Piede anteriore: Asciutto, stretto, di forma ovale allungata (detto "piede di Lepre"); dita lunghe, arcuate, chiuse; unghie lunghe, forti, che toccano il terreno.

Le spalle devono essere asciutte, ben inclinate all'indietro e salienti a livello del garrese, pur non essendo troppo prominenti. In molte razze canine questa è un'area di grande importanza, dato che il difetto di una spalla dritta potrebbe produrre diversi effetti avversi sul movimento e quindi sulla funzione. Facile da valutare perché visibile e toccabile.

I gomiti dovrebbero trovarsi su una linea verticale, discendente dal profilo posteriore della scapola, e paralleli alla linea mediana del corpo, né in dentro né in fuori. La zampa anteriore dovrebbe trovarsi sotto il cane.

L'ideale è che tra le punte delle scapole ci sia una ampiezza non superiore a tre dita.

In nessun modo dovrà sembrare che le due zampe anteriori vengano fuori da un unico punto. Normalmente l'ampiezza tra di esse dovrebbe essere uguale all'ampiezza del cranio. Esse non saranno mai piene o grossolane. Anche nei soggetti nelle migliori condizioni fisiche, le scapole dovranno essere facilmente palpabili, così come le apofisi spinose delle vertebre della colonna.

L'ossatura piatta, a livello dell'avambraccio, è un MUST. L'osso di questa regione deve essere denso e forte, ma appuntito nella parte anteriore e più largo posteriormente. Spesso descritta come ossatura triangolare o ovale; dovrebbe essere appiattita sui lati. Arti anteriori di aspetto tondo oltre che essere pesanti nell'ossatura, sono completamente sbagliati e andrebbero fortemente penalizzati. Visti di lato, gli arti anteriori sono più larghi a livello del gomito e si restringono gradatamente fino al pastorale, ancora triangolare nell'aspetto.



## POSTERIORI:

Aspetto generale: Asciutti, con buon ossatura, muscolosi; ben angolati. Visti da dietro, dritti e paralleli, piazzati un poco più larghi degli arti anteriori.

Quando il cane è in piedi naturalmente sono piazzati leggermente all'indietro. La linea verticale che scende dalla punta della natica ( tuberosità ischiatica) deve passare davanti al margine del garretto e del metatarso. Tutte le articolazioni sono ben angolate. I muscoli dei posteriori sono molto ben sviluppati specialmente quelli della coscia.

Coscia: Lunga, approssimativamente di uguale lunghezza.

Gamba: Lunga, approssimativamente di uguale lunghezza.

Garretto: Ampio, asciutto, con osso del calcaneo ben sviluppato.

Metatarso: corto, piazzato verticalmente, dritto.

Piede posteriore: asciutto, stretto, di forma ovale allungata (detto "piede da lepre"); dita lunghe, arcuate, chiuse; unghie lunghe, forti, che toccano il terreno.

Il posteriore deve essere più largo dell'anteriore; infatti nella fase di maggior contrazione del galoppo gli arti anteriori sono accolti tra i posteriori. Ci deve essere una propulsione efficiente per rincorrere la preda e questa necessita di un grande potere muscolare, che scaturisce da un posteriore ampio e potente. Ci dovrebbe essere una buona ampiezza del garretto, quando visto di profilo, per permettere un buon attacco dei legamenti dei muscoli della gamba e la corretta flessibilità dell'articolazione.

Da qualsiasi punto si guardino, i posteriori devono apparire la più ampia e forte parte del cane. Inoltre guardando il cane da davanti, i piedi posteriori devono essere su una linea che cade fuori le linee di appoggio dei piedi anteriori.

La groppa dovrebbe essere un prolungamento della graziosa curvatura della linea dorsale, discendente gentilmente in basso dall'osso dell'anca, con una convessità esattamente proporzionata all'arco del collo e alla curva dorsale, né scoscesa né piatta. Idealmente le angolazioni del posteriore dovrebbero essere uguali a quelle dell'anteriore (bilanciamento), con coscia e tibia lunghe e garretti bassi.



I piedi devono essere lunghi e con le dita ben arcuate e chiuse.

I piedi del Borzoi sono selezionati per funzionare come scarpe da neve. Le dita devono essere sufficientemente mobili, per far fronte ad ogni terreno, ed i cuscinetti plantari devono essere spessi per attutire i colpi che derivano dal contatto con il terreno durante il movimento. Un piede tondo o da gatto non sarebbe in nessun modo efficiente per avere un'ampia base di appoggio sulla neve.

Il piede posteriore deve essere leggermente più lungo e forte dell'anteriore, per far presa sul terreno ed assicurare un buon supporto all'abilità del Borzoi, rendendolo capace di ruotare

e cambiare di direzione in piena corsa.

I pastorali devono essere forti, relativamente corti, fermi, elastici e moderatamente flessi. La loro corretta inclinazione si ha quando la linea di appiombamento, che nasce dal centro del gomito, cade nella metà esatta della lunghezza del pastorale. Se questa linea cade davanti alla sua metà, il pastorale sarà troppo dritto; sarà troppo flessa se la linea cade dietro la sua metà.



ANDATURA/MOVIMENTO: Nella vita di tutti i giorni la tipica andatura è il trotto esteso, sciolto e senza apparente sforzo. Durante la caccia l'andatura tipica è il galoppo veloce con balzi di grande lunghezza.

Il movimento è la verifica di una corretta conformazione, soprattutto il movimento in laterale. Se un cane è ben costruito allora muove bene.

Sfortunatamente durante una verifica zootecnica non si può ammirare lo spettacolo di un galoppo a doppia sospensione, andatura che tipicamente il Borzoi ha quando è lanciato all'inseguimento della preda.



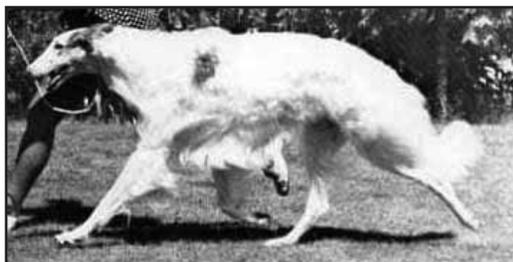
*Il galoppo lanciato è una andatura a 4 tempi, con dissociazione del bipede diagonale, e due sospensioni totali: nella prima tutti e quattro gli arti sono raccolti sotto il corpo (massima contrazione), nella seconda tutti gli arti sono estesi (massima estensione).*

Quando visto di lato, al trotto, ci dovrebbe essere una notevole spinta di un posteriore ben angolato (angolo femoro-tibio-tarsico) e un garretto flessibile, insieme ad una buona copertura di terreno dell'anteriore. Completa estensione e raddrizzamento dell'anteriore, con pastorali forti ed elastici, e una curva dorsale ancora visibile e ferma.

Movimento mai steppante, con passo raccorciato.

La testa non deve essere tenuta alta in movimento, come lo è quando il cane è piazzato o in stazione libera. Normalmente essa dovrebbe essere portata in linea con la dorsale.

L'aspetto generale dovrebbe essere quello di potenza, senza impedimenti, resistenza, velocità, agilità, leggerezza e grazia.



Nel movimento in linea, gli arti anteriori e posteriori si devono muovere parallelamente anche se, nel trotto allungato, le estremità degli arti convergono un pochino sotto il cane, per migliorare l'equilibrio che con la velocità tende a venire meno a causa dello spostamento del centro di gravità.

Attenzione però: gli arti saranno sempre dritti, senza alcuna deviazione, e non incroceranno tra loro!



PELLE: Sottile, elastica, aderente (senza pieghe).

#### MANTELLO

Pelo: Lungo, morbido, setoso, leggero, ondulato o formante grandi ricci. Ricci piccoli sono permessi.

Il pelo è di differente lunghezza nelle diverse parti del corpo: sulla testa, le orecchie e la parte interna degli arti il pelo è molto corto, fitto e aderente; sul dorso e il collo il pelo è più lungo e spesso ondulato; sul lato esterno delle cosce e sui fianchi è più corto e può formare ricci più stretti. Le frange sono alquanto lunghe e brillanti. La frangia è localizzato sul collo (dove forma un manicotto), sulla parte inferiore del torace e dell'addome, dietro l'arto anteriore e la coscia. Le frange sono sulla parte inferiore della coda; alla radice della coda i boccoli sono normali.

Colore: Bianco; crema di diverse sfumature (rosso-fulvo, grigio-fulvo, argento-fulvo, crema con sfumature grigio chiare); colore rosso scuro o grigio come colori principali ma che alla radice sono rispettivamente rosso chiaro e grigio chiaro; rosso con nero sovrapposto spesso unito ad una maschera scura (sable); grigio (da grigio cenere a grigio giallastro); tigrato: chiaro, o rosso, o grigio come colore principale con strisce scure, come le striature sul marmo; rosso; nero; colori transitori tra rosso e nero.

Tutti i colori possono essere solidi, pezzati e con focature. Tipicamente, qualunque colore tende a schiarirsi alle estremità.

Qualunque colore è accettato dal bianco al nero in qualsiasi combinazione, ad eccezione del marrone, blue, isabella (lilla) e le loro sfumature, es. colori diluiti che presentano un tartufo non nero.

Qui troviamo una delle maggiori differenze tra il maschio e la femmina.

Maschio



Femmina



Spesso viene data molta importanza alla lunghezza ed alla quantità del mantello, piuttosto che alla tessitura.

Eppure un cane con un abbondante e grossolano mantello non resisterebbe all'estremo inverno russo, in nessuna regione, come invece riuscirebbe un cane con un mantello meno profuso ma della giusta tessitura.

Al tatto dovrebbe dare la sensazione di toccare la seta o il velluto.

Il Borzoi ha tre tipi di mantello: pelo di copertura, sottopelo e peli di protezione (questi ultimi, estremamente lunghi e sparsi, appaiono solo su animali maturi).

Generalmente il maschio ha un mantello più profuso, di maggiore lunghezza specialmente sul profilo inferiore del collo, petto e sulle culottes.

Il pelo del collo, in genere, è molto profuso e ricco, così fitto da formare un manicotto. Qui i ricci sono diretti in alto e in avanti verso la testa così come sulla linea dorsale. Ai lati del torace i ricci cominciano ad aprirsi, a formare degli ampi boccoli. Sotto il collo ed il petto il pelo diventa liscio. Le zampe anteriori tendono ad avere posteriormente pelo più lungo (frange) e anteriormente pelo più corto e adagiato. Il piumino della coda dovrebbe essere molto profuso.



*Boccoli  
ai lati del torace*



*Boccoli  
del Torace*



*Coscia e culottes*



*Piumino della coda*



*Manicotto del Collo*

Nei soggetti maschi maturi spesso ai lati della testa, sotto le orecchie, sono presenti dei boccoli particolari detti bioccoli.



Testa e orecchie hanno pelo corto, leggero e adagiato. Non scordiamo però che il Borzoi è un cane da (caccia) corsa e mai dovrebbe avere così tanto pelo da interferire con il movimento e la funzione. La tessitura del mantello è molto più importante della quantità o di quanto sia arricciato o meno. Dovrebbe essere setoso, mai lanoso, duro o cordato. Un mantello in buone condizioni sarà soffice e lucente (quando il Borzoi passa da un ambiente freddo, esterno, ad un ambiente caldo, casa, le parti bianche del suo mantello brillano come la neve al sole). Spesso dopo la muta la tessitura potrebbe essere temporaneamente più grossolana. Un mantello troppo dritto o troppo arricciato non contribuiscono all'aspetto ideale, elegante e raffinato, del Borzoi. Il mantello deve prestarsi a dare un aspetto elegante. Comunque non ci dovrebbe essere mai così tanto pelo da conferire al soggetto un aspetto goffo e sproorzionato, o da renderlo inadatto alla caccia.

Di seguito alcuni tipici colori del mantello nei borzoi:



#### TAGLIA:

Altezza al garrese desiderabile:

maschi: 75–85 cm

femmine: 68–78 cm



Il dimorfismo sessuale deve essere sempre evidente, ma senza eccedere nella troppa sostanza nel maschio e nella estrema raffinatezza nella femmina.

DIFETTI: Qualsiasi deviazione da quanto sopra deve essere considerato come difetto e la severità con cui verrà penalizzato deve essere proporzionata alla sua gravità e a quanto va ad inficiare la salute ed il benessere dell'animale e la sua abilità a svolgere il lavoro per cui è stato selezionato.

- Taglia superiore o inferiore di 2 cm ai limiti indicati dallo standard.
- Lunghezza del tronco superiore del 10% o inferiore del 5% dell'altezza al garrese.
- Occhi piccoli, infossati; tondi; chiari (tutte le sfumature del nocciola)
- Denti piccoli; spazio tra i denti incisivi; assenza di uno o due PM2.

Assenza di uno o più incisivi a causa di incidente, se il morso è stato precedentemente valutato come corretto.

- Linea superiore non sufficientemente regolare. Garrese pronunciato. Arco non simmetrico. Il punto più alto della linea superiore evidentemente spostato verso la groppa.
- Addome non sufficientemente rilevato; panciuto, addome pendulo.
- Coda un pò corta, portata troppo alta, deviata lateralmente, con la punta arricciata.
- Abbondanti macchie sul corpo della stessa tonalità del colore di base.
- Pelo troppo dritto, opaco, mantello arruffato; frange e piumino poco sviluppati; piumino assente. Ugual lunghezza del pelo su tutto il corpo; mantello troppo ruvido in muta.

#### DIFETTI GRAVI:

- Testa grossolana con pelle spessa e lassa; labbra pendenti. Vista di profilo, muso smussato dovuto alla scarsa prominente del naso. Stop molto pronunciato.
- Colore del naso sbiadito (non abbastanza scuro), palpebre e labbra di ogni colore diverso dal nero.

Naso, labbra, palpebre parzialmente depigmentate (rosa) senza segni di traumi.

- Occhi piccoli; gialli; con vista debole; con la terza palpebra troppo sviluppata.
- Assenza di qualsiasi dente non menzionato tra i "Difetti"
- Orecchie attaccate basse; non piazzate vicine e dirette all'indietro lungo la nuca; distanziate; troppo grandi; spesse, pesanti, grossolane con cartilagine dura; con le punte arrotondate.
- La lunghezza del tronco superiore alla altezza al garrese più del 12% o meno del 3%.  
Taglia superiore o inferiore di oltre 2 cm rispetto a quanto indicato dallo standard
- Collo attaccato alto o basso, di sezione tonda.
- Linea superiore discendente dal garrese alla radice della coda; linea dorsale fortemente arcuata, schiena dritta nei maschi.
- Lombi stretti, corti, troppo lunghi (la lunghezza dei lombi è comparabile alla lunghezza del dorso), dritti.
- Ventre non retratto.
- Arti anteriori massicci, con osso di sezione tondeggiante.
- piedi carnosì tondi o piatti, dita distese.
- Coda corta, spessa, senza frange.
- Vistose macchie sul corpo di colore diverso da quello principale; colore dell'estremità del pelo che non schiarisce.
- Mantello abbondante su tutto il corpo, eccessivo sottopelo, ruvido, duro, mantello setoloso non in muta, mancanza di frange.

## DIFETTI DELLA TESTA:



Testa Romana



Mancanza di naso romano



Stop pronunciato



Muso a punta e mandibola debole



Cranio bombato

## DIFETTI DELL'ORECCHIO :



Orecchio grande, pesante e mal portato

## DIFETTI DEGLI OCCHI:



Occhio troppo chiaro



Terza palpebra troppo evidente



Occhio tondo

## DIFETTI DEL COLLO:



Collo inserito male



Presenza di gogala



Collo corto e leggero

## DIFETTI DELLA SPALLA:



Spalla dritta



Carenza della inclinazione del braccio



Braccio corto

DIFETTI DEL PETTO :



Petto stretto



Petto troppo ampio

DIFETTI DELLA DORSALE:



Linea dorsale scoscesa



Posteriore alto



Curvatura dorsale eccessiva  
con groppa scoscesa



Dorsale piatta

DIFETTI DEGLI APPIOMBI ANTERIORI:



Mancino



Cagnolo, gomiti in fuori

DIFETTI DEL PASTORALE:



Pastorale  
troppo flessibile e lungo



Pastorale  
corto ed arrembato

DIFETTI DELLA GROPPA:



Groppa scoscesa



Groppa piatta

DIFETTI DEL POSTERIORE:



Posteriore carente di angolazioni



posteriore eccessivamente angolato



Angolo del ginocchio moderato, garretto alto



Posteriore Vaccino



Posteriore stretto

DIFETTI DEI PIEDI:



Piedi piatti



Piedi da gatto

DIFETTI DELLA CODA:



Coda con anello



Coda arricciata e portata alta



Coda portata sopra la linea del dorso

DIFETTI DEL MANTELLO:



Pelo liscio



Ricci troppo chiusi, piccoli

DIFETTI DEL MOVIMENTO:



Anteriore steppante



Passo corto, ridotta copertura di terreno



Gomito in fuori, incrocio degli anteriori

## DIFETTI DA SQUALIFICA:

- Soggetti aggressivi o troppo timidi.
- Qualsiasi soggetto che mostri anomalie fisiche o comportamentali.
- Colore: marrone (incluso cacao, caffè, cioccolato); blue, isabella (lilla), colori diluiti con la punta del naso di colore diverso dal nero.
- Naso, palpebre e labbra completamente depigmentati (rosa).
- Occhi: tutte le gradazioni del grigio, verde, blue; occhi di diverso colore.
- Denti: prognatismo, enognatismo; bocca storta. Incisivi incompleti e molto distanziati; mancanza al massimo di un canino, se non rotto. Posizione errata dei canini superiori ed inferiori. Mandibola e mascella che non si chiudono.
- Zampe: pastorale arretrato. Presenza dello sperone negli arti posteriori.
- Coda: a cavatappi, rotta (vertebre fuse); amputata, anche parzialmente.

## N.B.:

- I maschi dovrebbero avere due testicoli apparentemente normali completamente discesi nello scroto.
- Dovrebbero essere usati per la riproduzione solo soggetti funzionali, clinicamente sani e che posseggano i caratteri tipici della razza.

## GIUDICARE LA RAZZA

Il Borzoi non è una razza facile da giudicare. Ci sono tanti tratti razziali da tenere in considerazione e non è così frequente trovarli tutti in un solo soggetto. Come dicevano i vecchi cinofili un bel cane ha almeno tre difetti!!

Ci sono però dei punti ben precisi, di cui tenere conto, dai quali non si può prescindere ed in ordine decrescente di importanza sono:

- La costruzione generale ed il movimento
- La testa nel borzoi è un carattere di tipicità estrema e non si può mai prescindere da essa per avere un bel cane
- Al pari della testa di importanza fondamentale è avere un posteriore potente, che possa dare una grande spinta propulsiva, con buone angolazioni e garretti forti e bassi
- A seguire ci dovrà essere anche un ottimo anteriore, con buona inclinazione della scapola e con un braccio lungo e ben inclinato all'indietro, che sia in grado di ricevere la forza propulsiva del posteriore e che subito dopo abbia grande capacità di estensione, permettendo la copertura di molto terreno
- Ancora abbiamo la giustezza degli appiombi e la correttezza dei piedi (che devono far presa sul terreno durante le varie fasi del movimento)
- Il mantello (altra caratteristica di tipicità) di cui si dovrà considerare più la tessitura che non la quantità o la lunghezza (ricordare che un mantello troppo abbondante potrebbe far innalzare eccessivamente la temperatura corporea durante il lavoro, uno troppo lungo potrebbero impigliarsi ed essere da intralcio alla attività di caccia).
- Il collo, che dovrà essere di giusta lunghezza e di buona muscolatura (con i suoi movimenti di basculamento permette lo spostamento del baricentro del corpo dell'animale e quindi la perdita dell'equilibrio, fenomeno alla base del movimento; la stabilità è inversamente proporzionale alla velocità)
- Gli occhi, che dovranno essere in posizione ultralaterale e a fior di testa, tanto da permettere un campo visivo molto ampio, opzione fondamentale per un cacciatore a vista.
- La coda, che con il suo giusto inserimento e portamento risulta essere funzionalmente fondamentale nei bruschi cambi di direzione, durante l'inseguimento della preda.
- L'orecchio, che sarà piccolo, ben inserito e portato sia per una migliore aerodinamicità che per non essere una appendice facilmente offendibile dalla preda.

#### RAZZE CORRELATE :

Da quanto si evince dai cenni storici, le razze levriere più recentemente correlate al Borzoi sono il Chart Polski ed il Greyhound

#### PROBLEMI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE

##### MANDIBOLA STRETTA:

Una mandibola stretta oltre che ad essere poco funzionale e potente, predispone ad un malposizionamento dei canini inferiori, che possono così arrivare a lesionare le gengive delle arcate superiori, o ancor peggio il palato.

##### ASSI CRANIO – FACCIALI:

Sempre più spesso si vedono soggetti con assi cranio-facciali quasi paralleli, difetto terribile per un Borzoi per cui la testa rappresenta uno dei maggior tratti di tipicità

##### PROPORZIONI DEL TRONCO:

Il Borzoi deve essere iscritto in un rettangolo appena accennato. Sempre più spesso si vedono nei ring soggetti con formato nettamente rettangolare, troppo lunghi, che hanno una andatura al trotto efficiente e spettacolare ma che al galoppo, durante una battuta di caccia, sarebbero sicuramente svantaggiati, soprattutto nei bruschi cambi di direzione.

##### ORECCHIE :

Le orecchie devono essere piccole, con cartilagine fine, mobili, attaccate alte. Non è raro vedere orecchie pesanti, grossolane, attaccate basse (sotto la linea dell'occhio) che oltre ad essere brutte, cambiano completamente l'aspetto generale della testa e sono anche poco aerodinamiche.

##### PIGMENTAZIONE:

Ricordiamoci sempre che il Borzoi deve avere un occhio più scuro possibile; rime labiali, palpebrali e tartufo completamente neri, indipendentemente dal colore del mantello.

##### MANTELLLO:

Il Borzoi non è bello solo se è grosso, appariscente e peloso. Ricordiamoci che è un cane da caccia ed un mantello troppo lungo e pesante potrebbe essere da intralcio all'espletamento delle funzioni venatorie. La cosa importante da valutare è la qualità e non la quantità. Quando si tocca un Borzoi si deve avere la sensazione di toccare un capo di seta!

##### MOVIMENTO:

Oggi si ha la tendenza ad uniformare un pò tutte le razze per quanto riguarda il movimento. Bisogna SEMPRE tenere presente che ad una certa costruzione corrisponde un preciso movimento. Il Borzoi è un galoppatore fondista. È vero che durante la ricerca della preda esso potrà camminare o trottare, ma non ci dimentichiamo che la sua andatura è il galoppo lanciato durante l'inseguimento. Il suo trotto sarà una andatura sciolta, potente e coprente terreno, ma non sarà mai una andatura radente, anzi presenterà una certa elevazione. La testa non sarà mai portata alta, ma sulla linea della dorsale.

##### TEMPERAMENTO:

Ogni comportamento che mostri eccessiva timidezza, nervosismo o addirittura aggressività non è assolutamente accettabile.

Bibliografia:

- Visualization of the Borzoi Standard ( BCOA)
- The Complete Borzoi, Lorraine Groshans
- The Borzoi ( BCOA)
- I Levrieri , Piero Renai della Rena
- I Levrieri, Ernesto e Giovanna Capra

